

## Episodio di EREMO DI SAN BENEDETTO MONTEBUONO 13.04.1944

Nome del Compilatore: TOMMASO ROSSI

### I. STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Eremo di San Benedetto	Montebuono	Rieti	Lazio

Data iniziale: 13/04/1944

Data finale: 13/04/1944

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (011)	Ragazzi (12-16)	Adulti (1755)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (1755)	Anziane (più 55)	S. i	Ign
8	8					8							

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito
8					

#### Elenco delle vittime decedute

1. Robert C. Carnathan (matricola 34625098, Private)
2. Clarence E. Moody (matricola 36590875, Private)
3. Woodrow W. Thomas (matricola 35637523, Private)
4. Paul H. Valdez (matricola 8006151, Corporal)
5. Charles Dyda (matricola 33183989, Private First Class)
6. Ben Espinosa (matricola 37354115, Private First Class)
7. George W. Kerr (matricola 37353883, Private First Class)
8. Robert J. Rankl (matricola 33678141, Private)

Altre note sulle vittime:

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

### Descrizione sintetica

All'alba del secondo giorno dell'operazione "Osterei", mentre dal pomeriggio precedente un piccolo pezzo di artiglieria, posizionato a Vacone, sta battendo il monte san Benedetto (dopo che a seguito di delazione vi è stata garantita la presenza di ex prigionieri angloamericani), un reparto tedesco, lambendo appena l'abitato di Montebuono, si dirige con sicurezza sulla montagna. Giunti sul punto segnalato, all'interno del piccolo eremo vengono trovati nascosti insieme otto ex prigionieri, un ufficiale e sette sottufficiali tutti di nazionalità statunitense secondo una memoria consolidata in loco. Questi nei giorni e settimane precedenti avevano vissuto separati in diversi casolari della zona, ma in quell'occasione avevano infaustamente deciso di riunirsi. Sono immediatamente fucilati su una delle facciate dell'eremo.

Il parroco di Montebuono, don Antonio Piccarozzi, li recupera nei giorni successivi con l'aiuto di alcuni uomini del paese, seppellendoli nei pressi della chiesetta dell'eremo. Nel settembre 1944, alla presenza di autorità militari alleate, i corpi vengono riesumati e traslati nel War Cemetery di Nettuno.

### Modalità dell'episodio:

Fucilazione.

### Violenze connesse all'episodio:

### Tipologia:

Rastrellamento.

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

## II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

### TEDESCHI

#### Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

1./20 SS Polizei Regiment

### Nomi:

- Alla guida del battaglione c'era il maggiore *Hermann*, subentrato in questa carica al parigrado Werner Wilcke il 7 aprile, al termine della "Grossunternehmen gegen die Banden". Hermann, già al vertice dello Stab für Bandenbekämpfung della 14. Armata, che aveva coordinato dell'operazione, sarà responsabile delle numerose vittime civili e partigiane fatte nelle province di Terni e Rieti durante l'operazione "Osterei" a partire dal 12 aprile 1944.
- Autore della scoperta e fucilazione degli otto prigionieri è una pattuglia di dodici militari, di identità ignota.

## ITALIANI

### Ruolo e reparto

Non vi è la partecipazione di elementi fascisti in questo caso, mentre preventivamente è stato attivato un cospicuo lavoro di delazione, dato che le SS – come già fatto il giorno precedente a Vacone – possono andare dritti all'obiettivo.

### Nomi:

### Note sui presunti responsabili:

### Estremi e Note sui procedimenti:

## III. MEMORIA

### Monumenti/Cippi/Lapidi:

Lapide sul luogo della fucilazione, Eremo di San Benedetto (scoperta in data ignota).

### Musei e/o luoghi della memoria:

### Onorificenze

Con decreto del presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi in data 31 marzo 2005, la provincia di Rieti è stata decorata di medaglia d'argento al Merito civile: «La Comunità provinciale del Reatino resisteva, con fierissimo contegno, all'accanita furia delle truppe tedesche accampate sul suo territorio, altamente strategico per le immediate retrovie del fronte di Cassino, e partecipava, con indomito spirito patriottico ed intrepido coraggio, alla guerra di Liberazione, sopportando la perdita di un numero elevato di eroici cittadini e la distruzione di ingente parte del suo patrimonio monumentale ed edilizio».

### Commemorazioni

### Note sulla memoria

#### IV. STRUMENTI

##### Bibliografia:

- |  |
|--|
| <input type="checkbox"/> Antonio Cipolloni, <i>La guerra in Sabina dall'8 settembre 1943 al 12 giugno 1944</i> , Arti Grafiche Celori, Terni 2011, pp. 446-451, 453.   |
| <input type="checkbox"/> Enzo Climinti, <i>Il gruppo di combattimento Schanze. Nella grande impresa contro le bande. Grossunternehmen gegen die Banden. Marzo-aprile 1944, appennino umbro e alto Lazio</i> , Settimo Sigillo, Roma 2006, p. 64. |

##### Fonti archivistiche:

--

##### Sitografia e multimedia:

--

##### Altro:

--

#### V. ANNOTAZIONI

--

#### VI. CREDITS

TOMMASO ROSSI, Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea.